

# «Abbiamo la squadra giusta per puntare in alto»



Mauro Pellaschier, 33 anni

**PORTO CERVO** — Mauro Pellaschier, 33 anni, monfalconese, è uno dei tre timonieri che difendono i colori italiani alla «Sardinia Cup». Come lui stesso dice, fa vela da sempre ed è uno dei due skippers dell'«Azzurra», la barca italiana per la «Coppa America».

— Pellaschier, il team formato da «Mandrake», «Almagores» e «Brava» è la più forte rappresentativa italiana?

«Non c'è dubbio».

— Quali sono le vostre probabilità di successo?

«Non conosco bene la forza

degli americani e degli inglesi ma direi che possiamo puntare molto in alto. Tutte e tre le imbarcazioni sono molto buone. Il «rating» è molto azzeccato. «Brava» e «Almagores» yacht della prima classe IOR e il «Mandrake» è della seconda classe. Si tratta di una composizione giusta per poter lottare nelle varie condizioni meteo».

— Secondo lei quali sono le squadre più pericolose?

«Come al solito sono sempre pericolosi gli americani e gli inglesi. Ho regato nelle prove assieme agli argentini. Con i

venti forti vanno come bolidi».

— Pellaschier, la vittoria in una regata quanto dipende dagli uomini e quanto dalla barca?

«E' un discorso difficile, ma potrei dire che più o meno il 60 per cento dipende dall'imbarcazione e il 40 dall'equipaggio».

— Lei è il timoniere della «Brava». Siete a posto con l'equipaggio?».

«Ho tanta fiducia in questi giovani: la media dell'età è di 25 anni. Sono pieni di esperienza e di entusiasmo. Ci siamo allenati moltissimo assieme. Diversi di questi fanno già parte della

rosa di «Azzurra»».

— Personalmente preferisce le condizioni dure o deboli nella regata?

«Il mio ideale è il vento che spira dal medio al forte».

— Quanto vale la sua barca?

«Sui 300 milioni».

— Visti gli aumenti pazzeschi dei costi nel nostro settore come vede il futuro delle regate IOR?

«Penso che la vela IOR andrà sempre avanti. Gente disposta a spendere c'è sempre. Forse in futuro ci saranno meno barche ma di più alto livello».

**Jacek Palkiewicz**